

A.C. Associazione Carducciani

Milano, 22 luglio 2020

protocollo@postacert.comune.milano.it

Egregio Dott.
Filippo del Corno
Assessore alla Cultura
Piazza Duomo, 14
20121 MILANO

assessore.delcorno@comune.milano.it

e, p.c.:

Egregio Dott.
Giuseppe Sala
Sindaco di Milano
c/o Comune di Milano
Piazza della Scala, 2
20121 MILANO

sindaco.sala@comune.milano.it

Oggetto: *Statue “I Sette Savi” di Fausto Melotti – Istanza per la loro installazione presso il Liceo Classico Carducci di Milano*

L’“A.C. Associazione Carducciani” rappresentata dal Presidente, avv. Marco Albanese, d’intesa con il Liceo Carducci, intende intervenire nel procedimento per la definitiva ricollocazione delle statue “I Sette Savi” di Fausto Melotti, che furono commissionate all’artista dal Comune, nel 1960.

La sorte delle predette opere d’arte (che rappresenta una delle più importanti sculture dell’arte moderna) è stata oggetto di costante attenzione da parte del Liceo e dell’Associazione Carducciani, che, dopo aver avuto un ruolo decisivo per il loro ritrovamento, già da lungo tempo avevano manifestato la ferma volontà che le statue, una volta restaurate, fossero nuovamente poste là dove erano state installate fin dal loro prima realizzazione e cioè il giardino della scuola in via Beroldo 9.

La storia de “I Setti Savi” è, infatti, legata al Liceo Classico Carducci sin dal 1960, considerato che le stesse furono realizzate proprio per fregiare la neonata sede in via Beroldo 9, dopo il trasferimento da quella storica di via Lulli, dove era nato nel 1932.

Fu proprio il Comune di Milano a stipulare, in data 23 novembre 1960, il contratto con lo scultore per l’esecuzione e la fornitura delle statue ed a corrispondere all’artista un congruo compenso.

A.C. Associazione Carducciani

Va, peraltro, ricordato che l'atto di Convenzione del 21 dicembre 2001, att. 61173/00/1063/00 con il quale la Provincia di Milano aveva acquisito in uso gratuito il fabbricato destinato ad uso scolastico sede del Liceo Carducci, non comprendeva le statue in questione, dandosi comunque atto della sussistenza del vincolo storico-artistico sull'edificio e sul suo contenuto, con conseguente obbligo delle Istituzioni al rispetto di tale vincolo.

Per molti anni le statue sono state il simbolo di questo importante liceo milanese e sono nella memoria quotidiana delle migliaia di studenti che si sono formati nelle sue aule.

Va a questo proposito sottolineato che i danneggiamenti alle statue erano stati per la massima parte causati al momento della loro disinstallazione - per una improvvida decisione presa dalla dirigenza di allora - da parte di operatori improvvisati che le avevano poi riposte negli scantinati, ove i rappresentanti dell'Associazione le avevano poi ritrovate nel 2008.

La reinstallazione nei giardini di via Beroldo garantirebbe non solo il rispetto del vincolo storico-artistico, ma anche di quello eminentemente pubblico, considerato che non avrebbe alcun senso e ragione affidare stabilmente le medesime ad istituzioni private che, seppure meritorie, non hanno alcun legame con i Sette Savi.

Pertanto, l'Associazione Carducciani, d'intesa con il Liceo, chiede il ritorno delle statue nel loro sito di origine, con il proposito di garantire una loro ricollocazione protetta, in grado di valorizzarle anche nel contesto territoriale in cui il liceo insiste, coerentemente con il ripristino del rispetto del vincolo storico-artistico.

A questo proposito, con le risorse disponibili, si sta operando per la presentazione del progetto anche mediante un video *rendering*. Le statue sarebbero poste in uno spazio interno destinato a essere riqualificato mediante la contestuale realizzazione di un "bosco urbano", secondo le progettazioni strategiche di verde urbano del Comune, del Ministero dell'Ambiente e del WWF.

Lo spazio previsto è iscritto nel Liceo ma indipendente per l'accesso dei visitatori mediante un ingresso e un percorso dedicati.

Peraltro, le statue verrebbero ricollocate con la medesima disposizione originaria, alla stessa distanza fra loro e dalla cinta muraria.

Quindi, ferme restando le oggettive evidenze che legano le statue al Liceo, il proposito di riaverle contiene una lettura che consideriamo più ampia, legata alla rivalutazione del territorio circostante, una zona allora e ancora "nuova" della città, quella di piazzale Loreto (che da poco include anche un nuovo distretto), oggetto di una reimpostazione urbanistica.

Il rilancio di questa parte della città deve poter contare sulla valorizzazione di oggetti culturali, elementi della sua storia, che non è solamente quella da tutti conosciuta.

A.C. Associazione Carducciani

Il Liceo, nato proprio come “liceo moderno”, collocato in una zona nuova, ai margini fra città e campagna, fin dalla sua costituzione, ha incarnato valori fondamentali nella storia della città, in un quartiere che da Loreto arriva alla “Centrale”. È noto il contributo che il Liceo ha offerto durante la resistenza, con il sacrificio e la persecuzione di professori e studenti, così come il prezzo pagato durante le deportazioni razziali (i professori Quintino Di Vona, Mario Bendiscioli e Maria Arata, lo studente Enzo Capitano). Così come la presenza nel tempo di figure di spicco della cultura milanese e nazionale fra i suoi docenti (Camera, Fabietti, Sereni, Guglielmino, Zambarbieri).

Oggi le statue verrebbero ospitate all'interno di un'istituzione scolastica pubblica di eccellenza, che in questi ultimi anni ha conseguito il risultato non solo di essere il liceo classico più popoloso della città (metropolitana), ma anche di essere riconosciuto centro di formazione per le nuove generazioni caratterizzato da una grande spinta innovativa.

Si è pertanto convinti che le figure istituzionali, cui oggi ci si rivolge, abbiano particolarmente a cuore la cultura, la formazione e lo sviluppo della sensibilità artistica dei giovani e si è certi che le medesime vorranno intervenire immediatamente nel senso richiesto, evitando che possa essere distolto dal proprio vincolo uno dei simboli di una città, di una storica scuola e di un quartiere.

Per tale ragione si interviene nel procedimento e si chiede formalmente che, previa reiezione di altre candidature e richieste, i “Sette Savi” siano reinstallati presso il Liceo Classico Carducci di Milano in via Beroldo 9.

Cordiali saluti.

Marco Albanese